

InVolo

AGGIORNAMENTI DA MONTECATONE

EDITORIALE

Giovanni Bissoni

..... 2
pagina

PILLOLE

di informazione

..... 3
pagina

DELEGAZIONE CINESE IN VISITA A MONTECATONE

..... 5
pagina

RUBRICA SCIENTIFICA

Leonardo Balestra
Gian Piero Belloni
Area Critica Montecatone RI

..... 6
pagina

4° CONGRESSO ESPA BARCELONA - SPAGNA

Servizio di Psicologia
Montecatone RI

..... 8
pagina

NIENTE SU DI NOI SENZA DI NOI

Corso Volontari
Montecatone 2011

..... 10
pagina

NULLA È VIETATO A CHI PENSA IN GRANDE

Lorenzo Fallini

..... 12
pagina

ARIA DI MARE... IL MARE PER TUTTI

Terapia Occupazionale
Montecatone RI

..... 13
pagina

PARLIAMONE INSIEME

Unità Operativa
Gravi Cerebrolesioni
Acquisite

..... 14
pagina



Editoriale

Direttore scientifico:

Roberto Pederzini

(Direttore Sanitario Montecatone R.I.)

Comitato di Redazione - Montecatone R.I.:

Gabriele Bazzocchi

(Responsabile Unità Operativa di Diagnosi e Riabilitazione dei Disturbi Viscerali e delle Funzioni Autonome)

Gian Piero Belloni

(Responsabile Area Critica e Direttore del Dipartimento Clinico)

Loris Betti

(Responsabile Unità Operativa Gravi Cerebrolesi)

Donatella Brillanti Ventura

(Aiuto Dirigente Fisiatra)

Elisabetta Cardelli

(Segreteria Scientifica Montecatone R.I.)

Nicoletta Cava

(Responsabile Area Assistenziale Infermieristica Riabilitativa)

Claudia Corsolini

(Coordinatore del Dipartimento Integrazione)

Augusto Costa

(Responsabile Unità Operativa Rientri Day Hospital/Servizi Ambulatoriali)

Sergio Lotta

(Responsabile Unità Spinale)

Orianna Monti

(Direttore del Dipartimento Reinserimento Montecatone R.I.)

Daniela Rossetti

(Psicologa e Psicoterapeuta, Responsabile Servizio di Psicologia)

Maura Venturoli

(Coordinatore Area Riabilitativa)

Pamela Salucci

(Medico Fisiatra Montecatone R.I.)

Stampa a cura di:

Tipografia Malagoli s.n.c. - Mirandola (MO)

tel. 0535-21028 - fax 0535-21028

Redazione

via Montecatone, 37
40026 Imola (Bologna)

tel. 0542-632811

fax 0542-632805

e-mail: urp@montecatone.com

www.montecatone.com



Il Consiglio di Amministrazione di MRI è pienamente consapevole di operare

in una struttura assistenziale prestigiosa, di alta specializzazione, punto di eccellenza nazionale in particolare nella cura dei pazienti mielolesi e cerebrolesi.

Un patrimonio importante per l'intero Servizio Sanitario Nazionale.

È a partire da questa consapevolezza che intendiamo svolgere la nostra azione a supporto e garanzia del lavoro dei tanti professionisti, che dell'Istituto rappresentano il patrimonio più importante, per garantire il massimo di assistenza, qualità, sicurezza ai pazienti provenienti da tutto il Paese.

Il cambiamento a cui ci chiama la Regione, in ossequio alla natura totalmente pubblica della società, è adeguare ogni protocollo operativo interno - dal reclutamento di personale, all'acquisto di beni e servizi, al rapporto con i fornitori di materiali tecnici per i pazienti ecc. - alle procedure in uso presso le strutture pubbliche, in conformità ai principi di pubblicità e trasparenza che regolano le Pubbliche Amministrazioni, senza perdere quelle caratteristiche di snellezza ed efficienza che l'Ospedale ha messo a punto negli anni.

Questo implica anche una ridefinizione delle principali modalità organizzative dell'Ospedale, valorizzando i principi di partecipazione e responsabilità professionali propri di organizzazioni

complesse come quelle sanitarie.

L'obiettivo principale, quello che più da vicino riguarda il funzionamento della struttura, l'azione dei professionisti, il rapporto con i pazienti, è dare compiutezza all'essere Montecatone Hub (principale centro regionale) per le mielolesioni. Ciò significa rinforzare i legami tra il nostro Ospedale e la rete dei servizi sanitari regionali e più in generale stringere rapporti operativi con le Regioni che più frequentemente ci inviano pazienti: è importante infatti che i pazienti con lesione midollare o cerebrale possano contare su un sistema di riferimento che li porti nel più breve tempo possibile ad essere curati nella sede più opportuna, e soprattutto su una rete di sostegno capace di accoglierli tempestivamente e nel modo migliore al loro ritorno a casa.

Contemporaneamente, stiamo lavorando per dotarci di una infrastruttura a supporto della ricerca scientifica, che ci consenta di far evolvere quello che oggi è un potenziale non del tutto esplorato. Essere l'Ospedale di Alta Specialità riabilitativa a cui afferisce, in Italia, il numero più grande di pazienti con lesione midollare, ci dà l'occasione di sperimentare modelli di cura che possono essere utili anche a Ospedali e Centri più piccoli: anche questa è una responsabilità, oltre che una opportunità, davanti alla quale non vogliamo arrivare impreparati.

Dopo l'estate, con il lavoro di questi primi mesi, presenteremo il nostro programma all'intero

corpo professionale, alle Associazioni di rappresentanza delle persone con lesione midollare e cerebrale, al Nuovo Circondario Imolese - ente pubblico che raggruppa i Comuni del territorio, a cui compete la funzione di programmazione socio-sanitaria per quest'area geografica, e quindi la supervisione sulle Aziende sanitarie pubbliche.

Particolare attenzione sarà rivolta alla conclusione del progetto che per alcuni anni ci ha visti impegnati, su incarico della Regione Emilia Romagna, nella sperimentazione del "Dipartimento Reinserimento": i risultati raggiunti ci incoraggiano a proseguire su questa strada innovativa di attenzione alla persona e promozione della piena inclusione sociale, trasformando il percorso sperimentale in un Programma permanente.

Volentieri quindi dò appuntamento ai lettori di In Volo per una presentazione, dopo l'estate, di quelli che saranno gli orizzonti strategici di questo Istituto che ci verranno affidati dal Nuovo Circondario Imolese; nel frattempo approfitto per ringraziare tutti gli operatori, che stanno affrontando con impegno ed entusiasmo una fase certamente impegnativa.

Giovanni Bissoni

Presidente del Consiglio di Amministrazione

PS: nei mesi scorsi alcuni professionisti di Montecatone sono stati coinvolti in una indagine giudiziaria di grande delicatezza e gravità. Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, pongono la massima fiducia nel lavoro della magistratura inquirente e attendono con serenità la conclusione della fase di indagine, convinti di interpretare in questo la posizione dell'intero corpo professionale.

Affronteremo con trasparenza e rigore i compiti che l'accertamento di eventuali responsabilità dovessero richiedere all'Amministrazione a tutela del prestigio della serietà dell'Istituto.

PILLOLE DI PILLOLE DI PILLOLE DI

a cura di **Elisabetta Cardelli**

LA COLONNA: DONAZIONE A SOSTEGNO DELLA RICERCA CON LE CELLULE STAMINALI



La Colonna - Associazione Lesioni Spinali Onlus - sabato 11 giugno a Mirano (VE), ha consegnato un contributo di 10mila euro al prof. Alfredo Gorio del Dipartimento Medicina, Chirurgia e Odontoiatria, Università di Milano, che ha fatto il punto sullo stato della sua ricerca scientifica con le cellule staminali, i prossimi obiettivi che spera presto di raggiungere e in che modo verranno utilizzati i fondi raccolti. Questo contributo raccolto da LA COLONNA Ass.ne Lesioni Spinali ONLUS proviene dai diritti d'autore della vendita del libro IL MIO PODERE di Daniele Furlan, socio attivo dell'associazione che offre la sua consulenza nel sito dell'associazione (www.lesionispinali.org) sull'aspetto delle barriere architettoniche e ausili tecnologici per migliorare la qualità di vita delle persone con lesioni spinali. L'obiettivo della ricerca si basa sull'impiego di una particolare "cellula staminale adulta", estratta dalla cavità celebrale, per coltivarla, accrescerla ed iniettarla nella mielolesione al fine di poter, almeno in parte, ristabilire il collegamento neuronale sotto e sopra la lesione spinale.

La Colonna - Associazione Lesioni Spinali Onlus collabora da qualche anno con il prof. Gorio e la Fondazione Montecatone Onlus organizzando manifestazioni che ad oggi hanno raccolto 130mila euro a favore della ricerca scientifica del prof. Gorio con la speranza che si possa raggiungere quanto prima un risultato importante per tutte le persone che si trovano a dover vivere la condizione di mieloleso. Oltre al prof. Gorio erano presenti l'Ing. Cicognani (presidente della Fondazione Montecatone Onlus), il Prof. Cappelletto, Sindaco del Comune di Mirano, gli assessori Brugnoli, Venturini, Prete, la presidente del Consiglio della Provincia di Venezia Prof.ssa Balleello.



DOPO WIKIPEDIA NASCE EMSPEDIA, L'ENCICLOPEDIA SULL'EMERGENZA E IL VOLONTARIATO



È nata EmsPedia, la prima enciclopedia on line al mondo riguardante l'emergenza, il soccorso e le associazioni di volontariato (EMS Emergency, Medical, Safety):

<http://it.emspedia.com/wiki>. Lo scopo di EmsPedia è sensibi-

lizzare le persone riguardo tematiche così delicate e, soprattutto, creare una comunità che interagendo possa contribuire a diffondere il proprio sapere per il bene di tutti. Le associazioni e le persone sono invitate quindi ad aderire al progetto. All'interno di EmsPedia si può creare la pagina della propria associazione; per farlo scrivete sul motore di ricerca di EmsPedia il nome dell'associazione; se questo non fosse ancora stato inserito cliccare su "Crea la pagina su questo sito". Per comodità si può seguire questo schema: http://it.emspedia.com/wiki/P._A._Croce_Bianca_Albenga. EmsPedia si occuperà della parte grafica della pagina creata nel caso in cui non si fosse in grado di farlo.

CITTADINANZA ATTIVA

«Sii tu stesso il cambiamento che vorresti vedere nel mondo». È questa frase del Mahatma Gandhi a rappresentare alla perfezione la vision che sta alla base del Giving Atlas (www.givingatlas.eu), la piattaforma web (totalmente in inglese) realizzata da CSVnet e Vita in occasione dell'Anno europeo del volontariato per dare uno strumento di riferimento alla "cittadinanza attiva" dei Paesi dell'Unione Europea.

SONO 3,3 I MILIONI DI ITALIANI CHE SVOLGONO VOLONTARIATO

La propensione degli italiani al volontariato è triplicata tra il 1993 e il 2008, si stimano in 3.315.327 i volontari nelle istituzioni non profit (+ 3% rispetto al censimento precedente) e producono lo 0,7% del Pil. Lo rileva la ricerca Cnel-Istat, il cui censimento delle istituzioni non profit del 1999 ha rilevato che le ore prestate da coloro, che all'interno dell'organizzazione erano inquadrati come "volontari", erano pari a 701.918.839. In questa stima, viene determinato il salario ombra teoricamente più appropriato per remunerare il lavoro volontario. Nel complesso, il volontariato in termini economici rappresenta il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate delle istituzioni nonprofit (40 mln di euro). "C'è un'Italia buona che si dà da fare per gli altri - ha commentato il presidente del Cnel, Antonio Marzano durante la presentazione della ricerca - Sono gli uomini e le donne del volontariato, che arrivano dove lo Stato non può arrivare, che non fa notizia, ma un lavoro straordinario e silenzioso". Per misurare il valore delle attività di volontariato, l'International Labour Organization (ILO) ha recentemente predisposto il "Manual on the Measurement of Volunteer Work". Nei 32 paesi oggetto dell'indagine nel settore nonprofit è stato rilevato che circa 140 milioni di persone svolgono un'attività gratuita nel corso dell'anno, equiparabili a 20 milioni di lavoratori full-time e corrispondenti al 12% della popolazione adulta. Riguardo invece alla valorizzazione economica del volontariato all'interno dell'approccio costi-benefici e del calcolo dell'efficienza degli investimenti, il metodo VIVA (Volunteer Investment and Value Audit) mette in relazione gli input finalizzati a sostenere il volontariato (le risorse utilizzate per il reclutamento, la gestione, la formazione, i rimborsi spese, l'assicurazione ecc.) con gli output (il valore economico del tempo offerto dai volontari), allo scopo di misurare la reddi-

tività e il ritorno economico. Emerge che l'indicatore VIVA è pari a 11,8 per cui, in media, ogni euro rimborsato ai volontari corrisponde ad un ritorno economico di circa 12 euro.

[da <http://www.vita.it/news/view/112584>]

SENZA BARRIERE

BOLOGNAforAll
"LA BOLOGNA ACCESSIBILE A TUTTI"

Bologna. È un web designer di professione, Maximiliano Ulivieri, 40 anni con distrofia muscolare fin da piccolo. Arrivato in città a gennaio, ha già aperto il sito "Bolognaforall" per segnalare le situazioni inaccessibili e proporre soluzioni per affrontare l'argomento accessibilità delle nostre città italiane. Insieme ad un portale su accessibilità e turismo solidale (www.diversamenteagibile.it), ha aperto il sito "Bolognaforall" (www.bolognaforall.it), uno spazio per segnalare i problemi, ma anche per proporre soluzioni. Ad esempio, se l'80% dei negozi a Bologna è inaccessibile per via di scalini alti anche 20 centimetri, sarebbe sufficiente che gli esercenti si dotassero di pedane pieghevoli per far entrare anche i disabili. È una professionalità fortemente propositiva: non significa solo presentare proteste, ma proporre soluzioni, poiché possono diventare delle occasioni di lavoro importanti anche per le stesse persone con disabilità.

Spiega: "La situazione è avvilente, se non fai niente per agevolare l'entrata di un disabile è come dirgli di non entrare. Va bene, abbattere lo scalino creando scivoli interni è costoso, ma una pedana pieghevole costa 400 euro: se si lanciasse un progetto, magari con Comune e Ascom, potrebbe essere una soluzione fattibile". E in effetti Maximiliano sta già lavorando per portare alcune proposte all'amministrazione comunale. [da http://www.superabile.it/web/it/REGIONI/Emilia_Romagna/News/info-396644866.html]



CONVENZIONE ONU, RAGGIUNTE LE CENTO RATIFICHE PER IL TESTO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Con la ratifica della Colombia, arrivano a cento le nazioni che hanno prima sottoscritto il primo trattato sui diritti umani del terzo millennio e poi lo hanno fatto entrare in vigore. Altri 48 stati hanno firmato il testo, ma devono ancora ratificarlo. Fra le cento ratifiche, 61 riguardano anche il protocollo opzionale. L'Italia è fra i paesi che hanno firmato immediatamente sia la Convenzione sia il Protocollo opzionale: alla firma del 30 marzo 2007 è poi seguita la ratifica, depositata ufficialmente alle Nazioni Unite il 15 maggio 2009.

[da <http://www.superabile.it> del 16 maggio 2011]



DELEGAZIONE CINESE IN VISITA A MONTECATONE



Venerdì 17 giugno Montecatone ha avuto l'onore della visita di una delegazione di dirigenti cinesi del mondo della riabilitazione delle persone con disabilità, nell'ambito del "Primo incontro internazionale sul settore protesico e riabilitativo" organizzato da Unindustria nella provincia di Bologna dal 16 al 20 giugno. La delegazione ha visto la partecipazione di:

Vice Presidente della "China Rehabilitation Devices Association" - realtà istituzionale che ha il compito di promuovere politiche di sviluppo e di qualità relative all'industria degli ausili e strumenti per la riabilitazione; è attiva anche nel campo della formazione dei tecnici della riabilitazione e dell'ortopedia;

Vice Direttore National Research Centre of Rehabilitation Technical Aids - centro nazionale di ricerca connesso al Ministero degli Affari Civili, incaricato delle certificazioni di qualità dei prodotti nazionali inerenti al settore della riabilitazione e della disabilità, e titolare di importanti ricerche scientifiche in questo campo;

Rappresentante della Federazione cinese delle persone con disabilità: nel sistema cinese, un vero e proprio organismo istituzionale che, con i suoi 84 milioni di iscritti, svolge funzioni di gestione di centri per la cura della disabilità, sviluppa piani di formazione, promuove e monitora le leggi nazionali per la disabilità - con particolare riferimento alla riforma sanitaria cinese riguardante il settore riabilitativo e della disabilità;

Direttore della "I.M.S. Beijing Marketing" - società di marketing che gestisce la più importante fiera della disabilità cinese, che si tiene ogni anno a Pechino, e inoltre lavora per la Federazione dei disabili cinesi nell'ambito della promozione internazionale.

Professionisti, quindi, di altissimo profilo, arrivati in Provincia di Bologna per raccogliere elementi conoscitivi dai più importanti attori del territorio, con l'obiettivo di dare spessore ai prossimi interventi pianificati dalla Cina per garantire la presenza di cure riabilitative in tutti i suoi distretti.

La sessione a Montecatone, dedicata ad una panoramica sulla rete regionale di cura per le persone con lesione midollare e cerebrale, ha visto l'intervento dell'Assessore regionale alle Politiche per la Salu-



te Carlo Lusenti, della Direttrice Generale Sanità e Politiche sociali della Regione Mariella Martini, del Presidente di Montecatone Giovanni Bissoni, della Direttrice dell'Azienda Usl di Imola Maria Lazzarato e di diversi professionisti dell'ospedale.

La delegazione cinese ha molto apprezzato le potenzialità insite nella scelta di caratterizzare il sistema regionale delle alte specialità riabilitative con una forte integrazione in rete tra l'Ospedale di alta specialità (Unità spinali, HUB), i servizi ospedalieri e territoriali (SPOKE) ed infine i servizi di carattere socio-sanitario locale. Questo sistema si presta infatti ad una rilettura utile alle esigenze di questo Paese vastissimo, che solo di recente ha deciso di investire anche sulla risposta alle esigenze delle persone con disabilità.

I colleghi cinesi, che hanno visitato direttamente le Aree di degenza di Terapia Intensiva e Subintensiva e dell'Unità Spinale, si sono dimostrati interessati soprattutto ad approfondire con gli esperti di Montecatone le strategie con cui si affrontano problemi delicati come, per esempio, la sessualità del paziente con lesione midollare. La Direzione di Montecatone ha sottolineato che l'Ospedale ritiene connaturato alla sua natura di "Hub" regionale la disponibilità ad allacciare rapporti di partnership internazionale, soprattutto per quanto riguarda ricerca, sviluppo e formazione professionale degli operatori della riabilitazione: una disponibilità che si intreccia con l'interesse manifestato dalle aziende produttrici di ausili e protesi della zona di Budrio, consorziate nel progetto "Le torri dell'acqua", di ampliare la propria presenza sul mercato cinese aprendo ogni sorta di collaborazione tra gli operatori della riabilitazione presenti in provincia di Bologna e i soggetti attivi in Cina. In attesa quindi di sviluppi ... zài huì (arrivederci a presto!).



NUOVI ORIENTAMENTI IN RIABILITAZIONE RESPIRATORIA: L'EzPAP

Leonardo Balestra, Gian Piero Belloni - Area Critica Montecatone RI

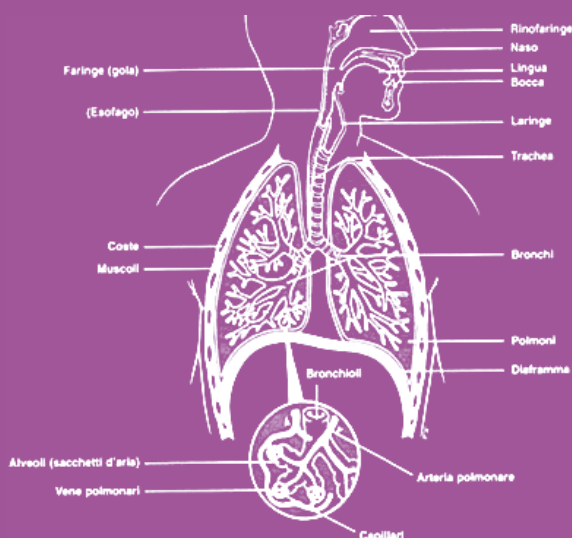
Da anni, varie scuole di pensiero internazionali che si occupano di ricerca in campo respiratorio, cercano di sviluppare tecniche ritenute indispensabili per gestire l'insufficienza respiratoria:

1) **"La scuola belga"** (cui si ispira in Italia l'Associazione Riabilitatori dell'Insufficienza Respiratoria-ARIR) che propone quali tecniche principali:

- percussione intrapolmonare
- drenaggio autogeno
- espirazione a glottide aperta

2) **"la scuola americana"** (American Association for Respiratory Care) che prevalentemente punta su:

- uso del disostruttore meccanico
- ciclo attivo

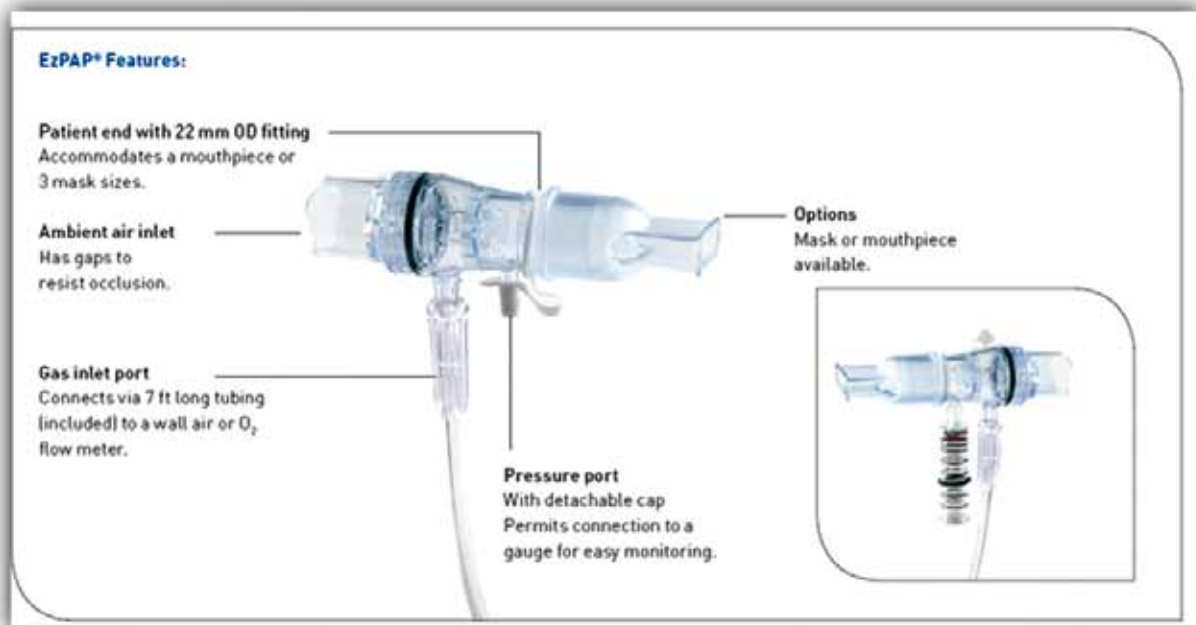


Per la nostra struttura sono di particolare interesse tutte quelle tecniche che hanno anche una valenza riabilitativa e che hanno l'obiettivo di ottenere un miglioramento del drenaggio delle secrezioni e degli scambi respiratori a livello polmonare.

Nell'esercizio professionale quotidiano a Montecatone non si segue nello specifico una delle due scuole di pensiero, ma l'équipe riabilitativa, dopo un'attenta valutazione del quadro clinico, utilizza gli strumenti e i programmi più idonei per raggiungere al meglio gli obiettivi del progetto riabilitativo globale personalizzato.

Seppur per causa diversa, in entrambe le tipologie di pazienti presenti nell'Area Critica di Montecatone (i mielolesi per deficit muscolare ed i cerebrolesi per un'alterazione della dinamica respiratoria), il deficit respiratorio è dovuto all'aumento del carico resistivo per l'ingom-

bro bronchiale. Per carico resistivo si intende la pressione necessaria a fare scorrere l'aria nelle vie aeree; esso risulta aumentato in caso di edema della mucosa oppure per la presenza di secrezioni. L'obiettivo prioritario dei professionisti che operano in tale area è infatti quello di alleviare tale carico al fine di raggiungere, ove possibile, una precoce autonomia respiratoria riducendo il fenomeno di intrappolamento d'aria negli alveoli e la resistenza al flusso periferico nelle vie aeree.



Nel perseguimento di tali obiettivi risulta indispensabile, come strumento di riabilitazione respiratoria, l'utilizzo dell'EzPAP, ovvero di una pressione positiva facilitata nelle vie aeree. Il sistema EzPAP è un dispositivo di ventilazione a pressione positiva capace di amplificare di quattro volte il flusso inspiratorio dato al paziente, proveniente da una fonte di ossigeno o da aria ambiente. Tale sistema si differenzia dalla PEP (pressione espiratoria positiva) per il mantenimento di una pressione positiva nelle vie aeree durante l'intero ciclo ventilatorio (sia nella fase inspiratoria che in quella espiratoria) senza mai scendere al di sotto dello zero. L'esercizio con EzPAP offre inoltre il vantaggio di non indurre fatica; il paziente, infatti, deve respirare un quantitativo d'aria pari al volume corrente rilasciando la gabbia toracica, senza mettere in atto movimenti impegnativi sotto il profilo del reclutamento muscolare. A livello internazionale è stato sviluppato un protocollo riabilitativo sull'EzPAP, che prevede il suo utilizzo esclusivo in cardiocirurgia ad alti flussi per il trattamento delle atelettasie e delle broncostruzioni post-operatorie.

Diversamente, nella nostra struttura questa tecnica viene utilizzata anche per via tracheale e a bassi flussi. Lo scopo non è quello di risolvere le atelettasie, ma di vincere l'intrappolamento di aria stimolando un allenamento costante. Infatti, al contrario della CPAP (Continuous Positive Airway Pressure, pressione positiva continua nelle vie aeree) che per i pazienti ricoverati a Montecatone risulterebbe troppo faticosa, l'EzPAP, essendo un sistema aperto, può essere mantenuta per più tempo, diventando così uno strumento fondamentale di allenamento indispensabile a favorire l'autonomia ventilatoria.



ESPERIENZE A CONFRONTO: RIABILITAZIONE PSICOLOGICA E LINEE GUIDA PSICOSOCIALI

Servizio di Psicologia Montecatone RI
Daniela Rossetti, Norma Mazzoli, Flora Morara



Il 5 e il 6 maggio si è svolto a Barcellona (Spagna) il 4° Convegno ESPA (**European Spinal Psychologists Association**) "Riabilitazione psicologica e Linee Guida psicosociali" presso l'Istituto Guttmann, ospedale di riferimento per il trattamento medicochirurgico e la riabilitazione integrale di persone con lesione midollare, danni cerebrali acquisiti e altre disabilità di origine neurologica.

Erano presenti i rappresentanti di diversi Istituti sia d'Europa che dell'America del Nord e dell'Australia. L'obiettivo del Convegno è stato quello di alimentare lo scambio tra professionisti di strutture di Paesi diversi e facilitare una riflessione sulla pratica clinica quotidiana nel trattamento psicologico delle persone con lesione spinale.

Queste le strutture partecipanti:

- Swiss Paraplegic Research e Swiss Paraplegic Centre, Nottwil, Switzerland
- Institut Guttmann - Hospital de Neurorehabilitació, Badelona, Spain e University of Girona, Spain
- Sunnaas Rehabilitation Hospital, Nesoddtangen, Norway
- National Spinal Injuries Centre, Stoke Mandeville Hospital, Aylesbury, UK
- Centre of Excellence in Rehabilitation Medicine e University Medical Centre, Utrecht, The Netherlands
- The National Rehabilitation Hospital, Dun Laoghaire, Dublin, Ireland
- Malardalen University, Eskilstuna, Sveden
- Montecatone Rehabilitation Institute, Imola, Italy

- Regionshospitalet Viborg, Denmark
- Rehabilitation Institute of Chicago, Illinois, USA
- Sint Maartenskliniek Department CSI Rehabilitation, Nijmegen, The Netherlands
- School of Sport, Exercise and Health Sciences, Loughborough University, Loughborough, U.K.
- Monash University, Monash Medical Centre, Victoria, Australia
- Ospedale Niguarda Ca' Granda, Milano, Italy
- Regional Rehabilitation Centre, Hamilton Health Science, Ontario, Canada

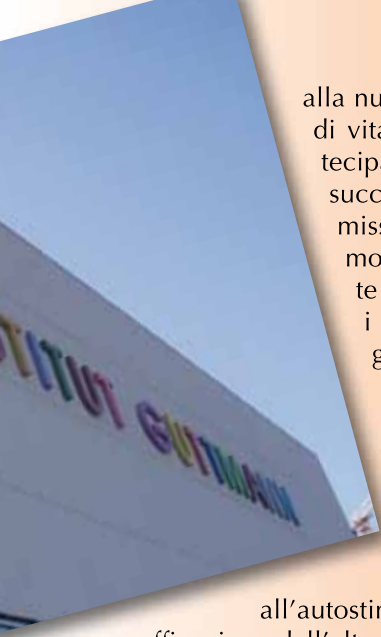
Gli interventi presentati sono stati numerosi e hanno testimoniato la crescente volontà dei professionisti del settore di confrontarsi per migliorare e ampliare le proprie modalità di approccio alle problematiche che possono presentarsi per una persona e per la sua famiglia nell'affrontare la lesione spinale.

Il Dr. Jesus Benito ha introdotto la giornata del 5 maggio con una relazione sul tema dell'impatto delle nuove tecnologie nella riabilitazione psicologica. In particolare, all'Istituto Guttmann stanno utilizzando la bioingegneria applicata all'autonomia funzionale e neurostimolatori e neuromodulatori per il trattamento del dolore neuropatico.

Durante la prima giornata sono stati proposti e discussi i risultati di numerose ricerche rivolte a persone con lesione spinale e studi controllati per verificare l'efficacia dei trattamenti.

In particolare, è stato presentato uno studio sull'utilizzo della terapia cognitivo comportamentale per migliorare le strategie di fronteggiamento del dolore neuropatico.

Altri professionisti hanno presentato i risultati delle proprie ricerche rispetto ai fattori psicologici coinvolti sia nel processo di adattamento



alla nuova condizione di vita, sia nella partecipazione sociale successiva alla dimissione. È stato molto interessante osservare che i fattori che in generale sono risultati cruciali per il futuro reinserimento nella realtà sociale sono riconducibili da una parte

all'autostima e all'autoefficacia e dall'altra alla flessibilità nella definizione dei propri obiettivi durante la riabilitazione. Già durante la riabilitazione sono individuabili delle traiettorie predittive del successivo processo di adattamento psicosociale.

Per questo la maggior parte dei professionisti ha convenuto sulla *necessità di definire nelle linee guida psicosociali la presa in carico precoce da parte del professionista psicologo per riconoscere al momento del ricovero le persone più esposte a sviluppare psicopatologie derivanti dal trauma della lesione spinale.*

Nel corso della seconda giornata gli studi presentati hanno riguardato l'importanza del senso di continuità rispetto alla propria esperienza di vita e dell'acquisizione di competenza e familiarità rispetto alla gestione della nuova condizione.

In particolare, è stata molto interessante la relazione presentata dal Dr. Marcel Post dei Paesi Bassi che ha ripercorso i risultati di 20 anni di ri-

cerche riguardo alla qualità della vita delle persone con lesione spinale; si evidenzia che ***la soddisfazione percepita dalle persone che convivono con le conseguenze di una lesione midollare non è molto inferiore rispetto alla popolazione generale ed è collegata alle caratteristiche personali, alle possibilità di partecipazione sociale e alla rete familiare ed amicale.***

Il Servizio di Psicologia di Montecatone ha presentato come contributo una relazione (preparata in collaborazione dalle Dott.sse Daniela Rossetti, Norma Mazzoli, Flora Morara e per la traduzione in lingua inglese dalla Dott.ssa Elisabetta Cardelli) su un caso clinico, in cui venivano evidenziati le modalità di presa in carico psicologica sia del paziente sia della rete affettiva, l'efficacia e l'importanza del lavoro del team riabilitativo e il ruolo del Dipartimento Integrazione nel favorire la partecipazione sociale.

La complessità del caso (persona dimessa dall'Area Critica) ha sollecitato una riflessione condivisa tra gli operatori coinvolti per definire una specifica procedura di dimissione di persone con necessità assistenziali e di ausili molto elevata per facilitare una condizione di vita inclusa nella realtà sociale.

Il prossimo appuntamento ESPA è per la primavera del 2013 presso il Sunnaas Rehabilitation Hospital, in Norvegia.



"NIENTE SU DI NOI SENZA DI NOI"

INCONTRI FACCIA A FACCIA CON LA DISABILITÀ EDIZIONE 2011 DEL CORSO PER I VOLONTARI DI MONTECATONE



fondazione montecatone ONLUS



Casa di Accoglienza
Anna Guglielmi
Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.



Anno europeo del volontariato 2011



Come ogni anno, durante il mese di maggio l'Ospedale ha promosso un corso di formazione per i volontari, in collaborazione con la Fondazione Montecatone e con la Casa Guglielmi, che ha ospitato l'evento.

A conclusione di un corso che ha cercato soprattutto di dare voce alle persone ricoverate a Montecatone e ai loro familiari, più che agli "esperti", ci siamo trovati d'accordo su alcune parole chiave che in qualche modo costituiscono il bagaglio indispensabile per fare volontariato a Montecatone. Forse per chi è già abituato a frequentare Montecatone si tratta di consigli ben conosciuti e masticati, forse però alcuni consigli sono ancora da digerire; certamente si tratta di consigli utili per chi arriva a Montecatone per una prima esperienza.

Le parole chiave non sono in ordine di importanza, ma - come si legge nei titoli di coda dei film - in ordine di apparizione.

Certamente non esauriscono né quello che serve per iniziare questa esperienza umana, né quello che se ne ricava... ma come dicono alla fine del programma televisivo che si propone di insegnare alle persone a vestirsi bene, ci sono alcune cose che non possiamo proprio dimenticare.

Quindi ... per il volontario di Montecatone... mai più senza:

• **coraggio**

per avvicinare persone che legittimamente possono anche essere molto arrabbiate con il loro destino; persone che non conoscevamo prima della lesione e che forse sono le prime a non riconoscersi più. Eppure persone che senz'altro hanno dentro di sé delle risorse speciali, sta a noi crederci perché anche loro ricomincino a crederci.

• **giusta distanza**

nessuno può dire a priori quale sia la distanza

"giusta", perché dipende dalla personalità del volontario, dalle persone che incontra, dalle circostanze. È bene però ricordare che un volontario è impegnato in una relazione d'aiuto in cui non è «alla pari» con la persona che incontra. Poi certamente potrà venire l'amicizia... che è una scelta ulteriore, e a quel punto gli equilibri cambiano.

• **pazienza**

vedi alla voce coraggio!

• **saper sorridere**

il volontario a Montecatone è l'emblema del fatto che la serenità esiste ancora. Non è da tutti saper ridere di fatti come quelli che portano a Montecatone: al contrario, le testimonianze ci hanno detto che ci vogliono anni per raggiungere il punto in cui l'ironia sulla disabilità non fa più male, ma aiuta a vivere meglio. Lungo la strada però è importante trovare volti amici solari.

• **mettersi in gioco**

gli incontri che si possono fare in uno spazio di volontariato come Montecatone sono una continua provocazione a rileggersi dentro. Se si è disponibili, fare volontariato è un arricchimento continuo; se non è il momento giusto per provare a guardarsi dentro... meglio aspettare prima di fare volontariato a Montecatone.

• **ricordare che l'altro è una persona**

è importante ricordare sempre che l'altro è una persona con tutte le sue aspettative, i suoi sogni, anche i suoi difetti. È importante perché non succeda che le persone si abituino a pensare a se stesse sempre e solo come "pazienti".

• **umiltà**

cioè entrare nella vita dell'altro in punta di piedi. La coscienza che un volontario non è come chi è ricoverato, e quindi già il dire "ti capisco" è improprio, perché per capire bisognerebbe almeno

essere in quella situazione e forse non basterebbe perché l'esperienza della disabilità, quella fatica, del dolore, del disagio, è sempre una questione personale e quindi sempre diversa per ciascuna persona.

• **leggerezza nel dare**

leggerezza è il contrario di superficialità!

• **trovare dignità anche nelle "piccole" cose**
il consiglio vale per i volontari, che a volte sottovalutano l'importanza della loro presenza nei momenti meno "vistosi". Vale anche per chi è ricoverato e deve riscoprire una vita in cui tante cose non si possono più fare, ma tante si possono fare, con soddisfazioni impreviste.

• **attenzione a non alimentare l'insoddisfazione per se stessa**

spesso un volontario in Ospedale diventa il cestino in cui la persona ricoverata ha la possibilità di svuotare l'insoddisfazione per quello che sta vivendo. Succede in tutti gli Ospedali, a maggior ragione a Montecatone dove si passano così tanti mesi. Nel raccogliere lo sfogo, è importante aiutare le persone a riconoscere che non tutto è irrimediabilmente rovinato: ci sono fattori di mal servizio, e in quel caso è giusto segnalare all'Ospedale le sue mancanze anche come aiuto per il resto dei degenti; ci sono situazioni personali che possono essere lette in maniera diversa per trovare motivo di reazione...

• **attenzione a non alimentare aspettative miracolistiche**

come volontari abbiamo la grande opportunità di dire ai ricoverati e ai loro familiari che non tutto è perduto, perché abbiamo conosciuto persone che in una situazione simile ci hanno raccontato una vita irta di difficoltà ma piena di soddisfazioni, una famiglia che continua. Abbiamo la possibilità di accendere la speranza di un futuro che si ridisegna. Sappiamo che diversi pazienti si lasciano tentare da viaggi della speranza in cui finiscono con il rovinarsi economicamente: non è questa la speranza da alimentare.

• **iniziativa - vivacità**

le proposte che i volontari possono fare in un Ospedale sono tantissime. La cosa che più ci viene chiesta dai ricoverati è ideare momenti in cui si possano sentire protagonisti, utili, coinvolti - anche solo piccolissime cose. E allora scateniamo la fantasia!

• **curiosità, non "morbosità"**

a Montecatone si incontrano storie umane veramente diverse. È bello coltivare una sana curiosità per

tutto quello che queste incredibili storie umane hanno da dire alla nostra umanità. Senza scendere nell'interesse morboso che a volte si scatena nell'opinione pubblica rispetto a vicende particolari, senza invadere lo spazio di naturale riservatezza delle persone e delle famiglie.

• **regole condivise con il cuore**

rispetto al bisogno che ci sarebbe a Montecatone, i volontari saranno sempre pochi. Ci siamo resi conto che quei pochi appartengono a realtà diverse e quindi hanno una presenza diversa: chi incontra i familiari a Casa Guglielmi, chi fa Servizio civile per un anno intero, chi può venire sporadicamente, chi gestisce un laboratorio settimanale... ci serve condividere alcune regole che permettano di dare il massimo, senza stancare nessuno. Non per spirito burocratico, ma per rispettare chi andiamo ad incontrare. Alcuni spunti in questa direzione riguardano:

- *ricerca di una comunicazione diversa*
- *coordinamento più consapevole: tra volontari dello stesso gruppo, tra i diversi gruppi di volontari, tra i volontari e l'Ospedale - senza dimenticare che i protagonisti sono sempre i pazienti e i loro bisogni*
- *formazione: in primis dai diretti interessati!*

La chiusura del corso è stata improntata alla musica: il primo giugno antepresa davanti all'ingresso con il gruppo "Saxtet" composto da allievi della scuola di sassofono della Banda di Imola, mentre il 9 giugno, nel parco retrostante l'Ospedale, un pregevole concerto dei "Limonchiki" - ensemble che propone un repertorio di musica tradizionale dal mondo. Questa esibizione, per la prima volta per un concerto a Montecatone, è stata inserita nel programma ufficiale della manifestazione cittadina "Imolainmusica".



NULLA È VIETATO A CHI PENSA IN GRANDE

Lorenzo Fallini

“NULLA È VIETATO A CHI PENSA IN GRANDE”, questa è una frase detta da George Coste ex C.T della nazionale azzurra di rugby ed è il motto che mi accompagna da quando la mia vita ha subito un grosso cambiamento a causa di un infortunio durante una partita di rugby.



Di quel giorno ricordo perfettamente che ero a bordo campo a scherzare e giocare con i miei bambini, quando l'allenatore mi ha chiamato per entrare in gioco, poco dopo durante una mischia non mi sono più rialzato, ero a terra totalmente immobile. Da lì la corsa verso l'ospedale, l'intervento durato 8 ore, il ricovero in rianimazione a Parma e poi l'arrivo all'ospedale specializzato di Montecatone. Dopo un lungo periodo riabilitativo riesco finalmente ad uscire dal reparto di Subintensiva ed accetto subito la proposta di cominciare ad utilizzare il pc per riprendere i contatti con quello che era il mio mondo e, nonostante la tetraplegia ed il respiratore, riesco a raggiungere questo obiettivo utilizzando un sistema che sfrutta i movimenti della mia bocca.

Oltre al rugby, una delle mie grandi passioni erano le competizioni per slot cars e con Massimo Renzi (Educatore Professionale a Montecatone) abbiamo cominciato a discutere su come tornare a giocare con le piste elettriche. Ora molti di voi si chiederanno cosa sono le slot cars: avete presente le vecchie piste Polystil che molti di voi avranno riposto in cantina o in soffitta? Ecco! Quelle sono le slot cars, le mitiche piste elettriche nate negli anni '70 e poi lasciate da parte per fare spazio alle più pratiche playstation e consolle varie. Poter tornare a correre con le macchinine mi sembrava un sogno irrealizzabile, le problematiche erano tante e parevano insormontabili, ma la speranza si è riaccesa pochi giorni dopo la mia dimissione. Grazie all'interessamento dell'amico Maurizio Ferrari, costruttore di auto elettriche e dei relativi comandi, il sogno diventa realtà. In poche settimane quello che era stato presentato come un progetto prende forma e comincio a giocare in casa su una piccola pista insieme a mio figlio con un comando a bocca. Il comando in pratica si tratta di un paraden-

ti dotato di sensori che premendolo fa accelerare la macchinina e rilasciandolo aprendo la bocca la macchinina decelera e frena. I risultati sono stati subito buoni e tutti quanti prendiamo coraggio per sviluppare il progetto. Ma il gioco si fa serio quando mi viene proposto di partecipare ad una 24 h internazionale, formando una squadra dove io sarei stato parte attiva del gruppo. La formula di gara prevedeva turni di guida da 40 minuti, l'unica preoccupazione era se io riuscivo a coprire tutto il turno senza stancarmi, beh le più rosee aspettative sono state superate, sono riuscito a fare ben 2 turni consecutivi da 40 minuti e in più una terza manche il giorno dopo. Siamo rimasti tutti a bocca aperta, il Lorenzo Fallini campione italiano non ci sarà più (per ora) in quanto le prestazioni non sono state il massimo, ma abbiamo visto il realizzarsi di un sogno per me molto importante. Passa qualche settimana ed ecco arrivare la seconda chance, i campionati italiani a squadre. Con gli amici di sempre decidiamo di accettare anche questa sfida e ci iscriviamo alla gara. Arriva finalmente il giorno e non vedo l'ora di confrontare le mie attuali prestazioni con quelle della gara precedente rispetto ai piloti migliori. Con grande sorpresa il miglioramento è stato netto, riesco a girare con un ritardo circa del 10% rispetto ai tempi sul giro dei migliori e perdendo il 20% in ogni manche di gara, mentre nella gara precedente i dati erano ben peggiori. Ora attendo con trepidazione la prossima sfida affrontandola con una preparazione sempre maggiore perché.....“NULLA È VIETATO A CHI PENSA IN GRANDE”.....

Fallini Lorenzo

(fally74@gmail.com, www.t3rzt3mpo.com)



ARIA DI MARE ... IL MARE È PER TUTTI!

Giulia Zoli, Sabrina Cugusi, Daniela Senese
Terapia Occupazionale Montecatone RI



L'estate porta aria di cambiamento, anche per la programmazione delle attività della **Terapia Occupazionale**, che interrompe momentaneamente qualche disciplina sportiva svolta abitualmente in palestra, quindi più propriamente invernale, inserisce nuovi sport all'aria aperta ed organizza, oltre a quanto già in svolgimento da mesi, qualche uscita riabilitativa, che sa di mare.

Così il **basket** va in naftalina e l'offerta di attività sportive viene arricchita dal **golf** e dall'**uniciclo** che vengono praticati in strutture e spazi esterni all'Ospedale.

Il golf si svolge in collaborazione con il golf club "Il Grifone" a Imola e si rivolge principalmente a pazienti con lesione midollare incompleta per affinare il lavoro sull'equilibrio e lo spostamento di carico in stazione eretta, senza l'utilizzo di attrezzature adattate.

L'uniciclo viene praticato invece nei parchi pubblici della città di Imola. L'attività è svolta mediante l'utilizzo di una "bici" applicata alla parte anteriore della carrozzina ed il movimento è dato dalla spinta simmetrica delle braccia permettendone il loro rinforzo e quello del tronco.

Il **nuoto** continua la propria programmazione nella piscina all'aperto dell'ormai abituale impianto comunale, ma la vasca in questo caso ha una lunghezza di 50 metri e non 25. Il **tiro con l'arco** ha trasferito già da tempo la propria attività nel parco di M.R.I., mentre continuano invariati il **tennis**, il **ping pong** e il **tiro a segno**.

Oltre all'attività sportiva, sono in fase di pianificazione alcune uscite riabilitative, che permetteranno la sperimentazione dell'autonomia acquisita in reparto in nuovi contesti ben lontani dal noto setting riabilitativo dell'Ospedale. In particolare nei prossimi mesi:

👉 saranno organizzate almeno due **uscite al mare**: un'intera giornata in spiaggia ove sarà possibile, grazie alla collaborazione di alcuni stabilimenti balneari equipaggiati, mettersi alla prova sotto l'ombrellone e in acqua, provando le attrezzature più idonee a superare le eventuali difficoltà. Una esperienza fondamentale che rende necessaria la gestione di aspetti della cura di sé differenti da quelli di una giornata in reparto e di una relazione con l'acqua, che ha caratteristiche diverse da quella già praticata in piscina.

👉 le **"giornate in città"** nel centro di Imola riprenderanno i propri appuntamenti, alla scoperta delle bellezze della città (Rocca Sforzesca, Palazzo Tozzoni), della non semplice accessibilità delle strutture e delle nuove e diverse sensazioni che la guida della carrozzina su strade e marciapiedi porta con sé. Sarà questa l'occasione per sperimentare, per la prima volta, l'utilizzo dei mezzi pubblici (autobus del centro cittadino) per poter sperimentare la salita e la discesa utilizzando dei mezzi adattati che la città offre.

👉 saremo presenti come sempre a Cesenatico per seguire da vicino gli incontri degli **Open di Tennis**, torneo internazionale di tennis in carrozzina, che quest'anno si terrà nelle giornate dall'8 all'11 settembre. Per chi si è già avvicinato al tennis sarà occasione di apprezzare un più alto livello di gioco assistendo alle sfide tra i più forti atleti al mondo.

Tutte le attività sono organizzate dal Servizio di Terapia Occupazionale e prevedono la presenza di personale esperto (Terapisti Occupazionali, Fisioterapisti, Infermieri, Educatore).

Quello che non cambia in estate sono lo spirito e l'obiettivo, con cui viene portata avanti ogni attività che rimane elemento caratterizzante del progetto riabilitativo individuale proposto e condiviso dall'équipe costituita da tutti i diversi professionisti. Così la selezione dei partecipanti è attenta e mirata, in relazione alle capacità acquisite, al tempo di rientro a casa e all'interesse dimostrato per alcune attività specifiche. Confidando nel bel tempo e che l'estate duri il più a lungo possibile, l'appuntamento è per il prossimo numero autunnale quando faremo il punto sull'attività svolta e qualche utile riflessione da mettere nel cassetto per l'estate che verrà.

PARLIAMONE INSIEME e ESSERE NEL PROPRIO TEMPO PER STARE NEL TEMPO DELL'ALTRO: analisi dell'esperienza degli incontri informativi e formativi rivolti ai familiari dei pazienti ricoverati in Unità Operativa Gravi Cerebrolesioni Acquisite

G. B. Castellani, P. Salucci, C. Franchini, D. Rossetti, L. Betti

Dal mese di ottobre 2010 è stato sperimentato nell'Unità Operativa delle Gravi Cerebrolesioni Acquisite un percorso informativo e formativo rivolto ai **Familiari** dei pazienti ricoverati denominato "**Parliamone insieme**".

Si è trattato di due cicli da dieci incontri che si sono svolti tutti i Lunedì dal mese di Ottobre fino a Dicembre 2010 e dal mese di Febbraio fino ad Aprile 2011.

Il programma degli incontri era così suddiviso:

Primo incontro: presentazione dell'Unità Operativa (a cura del Team riabilitativo);

Secondo incontro: le risorse della famiglia e i diritti (a cura dell'Assistente Sociale, della Psicologa e dell'Educatrice);

Terzo incontro: la riabilitazione nel gesto quotidiano (a cura dell'Infermiera, del Fisioterapista, della Logopedista, della Psicologa e dell'Educatrice);

Quarto incontro: la riabilitazione nell'ambiente quotidiano (a cura dell'Infermiera, del Fisioterapista, della Logopedista, della Psicologa e dell'Educatrice);

Quinto incontro: la riabilitazione nella relazione quotidiana (a cura dell'Infermiera, del Fisioterapista, della Logopedista, della Psicologa e dell'Educatrice);

Sesto incontro: condivisione delle esperienze proposte (a cura del Team riabilitativo).

In alternanza a questi incontri veniva proposto un momento di incontro di gruppo chiamato "Essere nel proprio tempo per stare nel tempo dell'altro", condotto dall'Educatrice Professionale e dalla Psicologa, finalizzato

MONTECATONE
REHABILITATION INSTITUTE S.p.A.

PARLIAMONE INSIEME

Per comprendere
e
Per condividere



**Lunedì 30 maggio, 6 – 13 – 20-
27 giugno e 4 luglio**

Dalle 15.30 alle 16.30

**Soggiorno del reparto 1 B
Ospedale di Montecatone**

allo scambio e alla condivisione di esperienze emotivamente significative, per facilitare lo sviluppo/consolidamento di competenze relazionali dei **Familiari** nell'attuale situazione di cambiamento.

Gli incontri del "Parliamone insieme" erano stati proposti già nel 2009. Da quella prima esperienza è emerso il bisogno dei **Familiari** di confrontarsi più intimamente e personalmente con la realtà che stavano vivendo in quel momento specifico del percorso riabilitativo del proprio caro. La presenza quotidiana al fianco del paziente grave cerebroleso pone interrogativi continui sul recupero, sull'adeguatezza delle cure e sui limiti della riabilitazione stessa, quindi sulla possibile progettualità.

Gli incontri del gruppo "Essere nel proprio tempo per stare nel tempo dell'altro" hanno favorito nei **Familiari** l'acquisizione di una maggiore consapevolezza rispetto alle competenze sia relazionali che comunicative richieste dal progetto riabilitativo proposto e hanno facilitato il processo di adattamento alla nuova condizione di vita e la conseguente progettualità dopo la dimissione.

Il presupposto teorico di questi incontri si fonda sui gruppi di auto-mutuo-aiuto, cioè quei gruppi composti da persone che hanno in comune lo stesso problema e che, nel confronto orizzontale con gli altri, sperimentano momenti di condivisione, di solidarietà e di crescita. L'obiettivo è di offrire uno spazio di accoglienza, solidarietà, incoraggiamento e sostegno che ha permesso ai **Familiari** di acquisire maggiore consapevolezza dei propri bisogni, ma anche degli altri Familiari mediante un atteggiamento di ascolto reciproco, empatia e condivisione. L'individuazione e il riconoscimento delle proprie/altrui modalità di fronteggiamento dell'attuale situazione è stato molto prezioso non solo per i **Familiari** stessi, ma anche per tutto il Team riabilitativo, poiché ha consentito di ridurre lo stato di tensione, inquietudine e disagio presenti nelle relazioni del reparto, spesso accresciuto dal vissuto di impotenza rispetto alla condizione di *disabilità permanente*.

La figura che ha consentito un trasferimento delle competenze dal gruppo ristretto dei partecipanti a tutto il gruppo dei **Familiari** è stata quella dell'Educatrice che con la sua presenza costante all'interno del reparto ha favorito l'accompagnamento educativo delle famiglie stimolando il processo di empowerment nonché l'individuazione, il riconoscimento e la valorizzazione delle risorse interne ed esterne al sistema familiare.

Il lavoro dell'Educatrice si è svolto in integrazione con il Team riabilitativo dell'Unità operativa Gravi Cerebrolesioni Acquisite di "Montecatone Rehabilitation Institute", nella relazione e nel coinvolgimento del care-giver.

Il ruolo dell'Educatrice è stato anche quello di facilitazione nella comunicazione per la condivisione e l'adesione da parte dei **Familiari** degli obiettivi riabilitativi concordati con il Team.

Dall'esperienza degli incontri "Parliamone insieme" e "Essere nel proprio tempo per stare nel tempo dell'altro" è scaturita anche la stesura di due opuscoli attualmente in corso di definizione: "Libretto Accoglienza" (pieghevole contenente recapiti e informazioni sul reparto, che verrà consegnato ai **Familiari** il primo giorno di ingresso all'U.O. Gravi Cerebrolesioni Acquisite di Montecatone Rehabilitation Institute) e il "Libretto Piccolo Principe" (presentazione degli obiettivi del reparto e dei professionisti che vi operano, che verrà consegnato ai **Familiari** durante il primo Team di Progetto).

SpeediCath® Compact Plus



Bisogni differenti. Soluzioni differenti

SpeediCath Compact. Ora in due misure per adattarsi meglio alle vostre esigenze.

SpeediCath Compact è una soluzione ottimale per la donna che vuole un catetere discreto. Chiuso è lungo come un rossetto e aperto è progettato per adattarsi completamente all'anatomia femminile. Le donne che desiderano un catetere più lungo, perché lo trovano più pratico quando sono in carrozzina o a letto, ora possono scegliere SpeediCath Compact Plus, che offre gli stessi benefici di compattezza e affidabilità, ma è 2 cm più lungo.

SpeediCath Compact è una scelta giusta per voi!
Se volete saperne di più chiamate subito il numero gratuito Coloplast.

NUOVO
+2 CM

Senza PVC
e ftalati,
SpeediCath
rispetta la
salute e
l'ambiente.



Ostomy Care
Urology & Continence Care
Wound & Skin Care



Coloplast sviluppa prodotti e servizi per rendere la vita più facile alle persone con bisogni di cura intimi e personali. Lavorando a stretto contatto con le persone che utilizzano i nostri prodotti, creiamo soluzioni che rispondono ai loro bisogni speciali. È questo che intendiamo con "intimate healthcare". Le nostre aree di business includono stomia, urologia e continenza, lesioni cutanee. Operiamo a livello globale e impieghiamo 7.000 persone.

Il logo Coloplast è un marchio registrato di proprietà di Coloplast A/S. ©
Tutti i diritti sono riservati Coloplast A/S, 3050 Humlebaek, Denmark.

Sede di Bologna
Via Camillo Ronzani 7/29
40033 Casalecchio di Reno
Bologna

Sede di Milano
Via Spadolini 5
Centro Leoni A
20141 Milano

www.coloplast.it